

10556

I PROFUGHI FIAMMINGHI

Melodramma in tre atti

POESIA DI

EMILIO PRAGA

MUSICA DI

FRANCO FACCIO

DA RAPPRESENTARSI

NEL REGIO TEATRO ALLA SCALA

L' AUTUNNO 1863



MILANO

Regio Stabilimento Musicale

TITO DI GIO. RICORDI



PERSONAGGI

ATTORI

Flamminghi

- Il Conte di BERGH sig. COTOGNI ANTONIO
- ILDA sig.^a PALMIERI MARIA
- MARGHERITA » CORANI ELENA
- MARTA. » REPETTO ELISA
- Il Cavaliere di NUA sig. ALESSANDRINI LUIGI

Spagnuoli

- VELASCO sig. CAPPONI GIOVANNI
- RUGGERO. » PRUDENZA ANTONIO
- DIEGO » REDAELLI GIACOMO

Dame, Congiurati e Popolo di Anversa, Ancelle
di Margherita, Soldati e Cortigiani Spagnuoli.

*La scena si svolge in Anversa, sullo scorcio
del secolo decimosesto.*

(Da un vecchio dramma italiano)

*Il presente libretto è di esclusiva proprietà dell'edi-
tore Ricordi, il quale intende fruire dei diritti accor-
dati dalle vigenti Leggi e dai Trattati internazionali
sulle proprietà artistico-letterarie.*



MILANO

TITO DI GIO. RICORDI

Maestri Concertatori a vicenda
 sig. cav. *Mazzucato Alberto* e sig. *Pollini Francesco*.
 Maestro sostituto, sig. *Sandi Francesco*.
 Primo Violino e Direttore d' Orchestra, sig. *Cavallini Eugenio*.
 Altro Primo Violino in sostituz. al sig. *Cavallini*, sig. *Corbellini Vincenzo*.
 Sostituto ai suddetti, sig. *Rampazzini Giovanni*.
 Primo dei secondi Violini per l'Opera, sig. *Riva Felice*.
 Primo Violino per i Balli, sig. *Melchiori A.* - Sostituto, sig. *Valsecchi A.*
 Primo Violino dei secondi per il Ballo, sig. *Ressi Michele*.
 Prime Viole a vicenda
 per l'Opera, signori *Tassistro P.* e *Fiorati P.* - pel Ballo, sig. *Mantovani G.*
 Primi Violoncelli a vicenda, per l'Opera o Ballo
 signori *Truffi Isidoro* e *Quarenghi Guglielmo*.
 Primo Contrabasso al Cembalo, sig. *Negri Luigi*.
 Sostituti al medesimo, signori *Manzoni Giuseppe* e *Moja Alessandro*.
 Primo Contrabasso del Ballo, sig. *Motelli Nestore*.
 Primi Flauti
 per l'Opera, sig. *Pizzi Francesco* - pel Ballo, sig. *Zamperoni Antonio*.
 Primi Oboe
 per l'Opera, sig. *Confalonieri Cesare* - pel Ballo, sig. *N. N.*
 Primi Clarinetti
 per l'Opera, sig. *Bassi Luigi* - pel Ballo sig. *Varisco Francesco*.
 Primi Fagotti
 per l'Opera sig. *Torriani Antonio* - pel Ballo, sig. *Borghetti G.*
 Primi Corni
 per l'Opera, sig. *Rossari Gustavo* - pel Ballo, sig. *Caremoli A.*
 Prime Trombe
 per l'Opera, sig. *Abbiati Gio.* - pel Ballo, sig. *Freschi Cornelio*.
 Primo Trombone, sig. *Cottino Cesare*. - Bombardone, sig. *Castelli A.*
 Arpa, sig. *Bovio Angelo*.
 Timpani, sig. *Garegnani G.* - Gran Cassa, sig. *Rossi Gaetano*.
 Organo e Fisarmonica, sig. *Zarini*.
 Maestro e Direttore dei Cori, sig. *Zarini Em.* - Sostituto, sig. *Portaluppi P.*
 Poeta, sig. *F. M. Piave*. - Rammentatore, sig. *Tirinanzi Giovanni*.
 Buttafuori, sig. *Bassi Luigi*.
 Scenografia: Pittore e Direttore, sig. *Peroni Filippo*.
 Altro Pittore e Direttore in sostituzione al sig. *Peroni, Ferrario C.*,
 professore aggiunto della scuola di prospettiva.
 Artisti collaboratori, esposti per ordine di anzianità
 signori *Cavallotti Domenico*, *Luzzi Antonio*, *Aschieri Guglielmo*,
Tencalla Giuseppe, *Lovati Francesco*, *Steffanini Ippolito*, *Crosti Angelo*,
Frigerio Aristide, *Fanfani Alfonso*, *Comolli Ambrogio*,
Sala Luigi, *Bestetti Carlo*, *Belloni Giuseppe*.
 Appaltatore del Macchinismo, sig. *Abbiati Antonio*.
 Fornitore dei Pianoforti, sig. *Erba Luigi*
 ● Vestiarista proprietario, sig. *Zamperoni Luigi*.
 Proprietario degli Attrezzi, sig. *Croce Gaetano*.
 Appaltatore dell' Illuminazione, sig. *Gianna Giuseppe*.
 Fiorista e Piumista, sig.^a *Sirtori Elisa*. - Parrucchiere, sig. *Venegoni E.*

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Sotterraneo di una antica chiesa abbandonata; lunga scala in rovina che mette alla porta — da una parte un piccolo uscio che conduce a un vestibolo abitato da Marta. — Qualche immagine sbiadita e lampade qua e là sulle pareti. — Da un' ampia fessura della volta appare una striscia di cielo.

Il Cav. di **Nua** fra uno stuolo di **Armati**.

CORO Pei taciti boschi che il volgo paventa
 La schiera dei forti qui giunge al convegno.

Chi siete?

VOCI dall'alto **Fratelli!** -

I PRIMI D' Anversa? -

GLI ALTRI (scendendo) Redenta! -

I PRIMI Salute!

GLI ALTRI Ed il Conte?

I PRIMI Verrà; ne diè pegno! -

TUTTI La luna si cinge di nubi veliere,
 Il vento rimugge dal nordico mar:
 Son cieche, son sorde le scelte straniere,
 Possiam della patria securi parlar!
 E sordi noi pure saremo al timore,
 E cieca la fede dei forti sarà;
 Copriam di mistero l' inulto furore,
 Più orrendo ai tiranni l' eccidio farà!

SCENA II.

Il Conte di **Bergli**, **Marta** e detti.

NUA È desso!

CORO Il Conte!

BER. (a Marta) O donna,

Strega il volgo ti chiama, e lo Spagnuolo

I Profughi Fiamminghi

Per questo nome solo
Alza in nome di Dio roghi e capestri:
Temi i domenicani,
Donna, e cangia mestier. - Cauta alla porta
Bada frattanto. - (le dà una borsa)
Amici!

CORO Nobil Conte,

Ecco i tuoi fidi!

BER. Io vagheggiai l'istante
Del mio ritorno alla città nativa,
Come all'amplesso di una sposa! Amici,
E figlia, e immenso della patria amore
M'erano sprone alle congiure - È giunto,
È giunto infine il dì della vendetta! -
D'Orangia il Sir fu assunto
Dei fuorusciti al comando, e non lungi
D'Anversa il dì della rivolta aspetta.

CORO Se attende per muovere

Le nobili schiere
Che in sangue si tingano
Le nostre bandiere,
Che l'onda precipiti
Dal nostro canale,
Che Anversa incendiandosi
Si faccia segnale -...
O Conte, a redimere
La sua libertà
Qui tutto sacrifica
L'altera città! -

BER. Oh Anversa!... alza la fronte e fuggiranno! -
No, la patria, la patria, o maledetti,
Non nacque ai ceppi, e dei frati l'impero
Qui non allignò. - Abbiamo cenere care,
E spose, e figli, o barbari, noi pure
Cui le tombe e le culle e i dolci altari
All'ombra santa dei nostri vessilli
Posar giurammo - e manterremo il giuro! -

Le antiche guerre delle Fiandre molti
Orfani han fatto, ed io tra voi ne veggio:
Veggio mariti cui le donne amate
Contano a sera col rossor sul viso
Del soldato stranier l'empie lusinghe;
E veggio padri, e padre è anch'esso il mesto
Conte di Bergh che qui vi parla... padre
Che abbandonò l'unica figlia, lunge
Contro i nemici congiurando... - Ah trema...
Trema scettrato ladrone di Spagna!
Questa rabbia è fatal, cupa, tremenda
Come il fragor dei nostri mari!..

NUA Amico,

Sai tu che di novelle onte foriera
Ogni aurora che spunta è per gli schiavi?

BER. Questo è sprone di Dio!

NUA Tra pochi giorni

Uno spagnuolo (io fremo a dirlo!) innanzi
All'are sposa una fiamminga...

BER. Oh infamia!...

Chi è costei?... chi è costei?... forse... - o crudele
Dubbio dal cor mi fuggi... - il nome, il nome
Voi mi celate?... - se mia figlia fosse
Io di sdegno morrei!..

NUA Non è tua figlia.

CORO Signor, che temi? - non è tua figlia

Colei che l'empie nozze giurò:
Ilda è una buona che ti somiglia,
Da te dei barbari l'odio imparò.

BER. Ebben, quell'ara ignobile

Campo per noi sarà;
Quando le nozze compiansi,
Prima che il ciel ne frema,
Della battaglia estrema
Il sangue scorrerà!

CORO Ebben, quell'ara ignobile

Campo per noi sarà;

Quando le nozze compiansi,
Prima che il ciel ne frema,
Della battaglia estrema
Il sangue scorrerà!

TUTTI

Il Ciel delle Fiandre, masnade spagnuole,
Congiura, e vi grida - lo strazio fini! -
Di Murcia e d' Asturia tornatene al sole.
D' atroci vendette qui spuntano i di!
(alcuni congiurati si sono accostati alla porta - rumo-
reggia il tuono)

Sparita è la luna - là in fondo lampeggia,
Amici, già albeggia - lasciarci dobbiam...
Là verso la diga - il tuon rumoreggia,
Ma il cielo biancheggia - sommessi partiam -
(la scena a poco a poco si sgombra)

SCENA III.

Marta scende dalla porta superiore che si rinchioda;
indi **Illda**.

MAR. Ecco un altro uccellino
Che nella rete cade - ecco la rete,
Innocente apparecchio,
Che mi guadagna il pane - (traendo un libro nero
Vieni, fanciulla, è la mia casa... da una nicchia

ILDA Orrendi
Sono i campi qui intorno, e una feroce
Canzone uscia da queste mura...

MAR. È il coro
Degli spirti che a me svelan gli arcani.
Non tremare... or siam sole...

ILDA Ecco dell'oro,
Ma ti affretta...

MAR. E tu svela il tuo dolore,

Bella fanciulla...
ILDA Amor, te'l dissi, amore
Tutta mi strugge; il giovinetto mio
Tornar giurommi e non ritorna!... ahi lassa,
Lo giurava... io l'aspetto, e il tempo passa!

Del mio diletto errante

Deh mi racconta il fato;

Dimmi se bello e amante

Ritornerammi allato;

O s'è avvizzito il fiore

Ch'io gli educai nel core,

Se ad altra ne fè dono,

Se tutta mi obliò!...

E allora il suo perdono

Ad implorar morrò! -

MAR. Giovinetta, or guata e aspetta;
Qui la sorte a me si detta. (per entrare nel
ILDA Ma... quest'arte è maledetta. vestibolo)
Donna... no... non vo'... t' affretta...
(s'odono replicati colpi alla porta)

MAR. Chi bussò?

ILDA Chi è là?...

MAR. La scolta!

ILDA Sfondan l' ascio...

MAR. Orsù... fuggiamo!

SCENA IV.

Diego, Soldati Spagnuoli e dette.

SOL. No - Prigionieri...

ILDA O Dio, m' ascolta!

DIE. Dio lo vuol!

MAR. (Sul rogo siamo.)

DIE. Or frugate... (a' suoi)

SOL. Il malefizio

Qui il demonio finirà,

E dinanzi al santo Ufficio
L' unghie invano arroterà!

ILDA (con tutta l'effusione del dolore)

O mio Ruggero, immemore

Perchè lontan ti aggiri?

Così per noi finiscono

Le lagrime, i sospiri...

Vieni, è fallito il premio

Che mi giurasti allora;

Vieni, che t'amo ancora

Morendo io ti dirò!

MAR. Ahi, vecchierella misera

Così morir dovrò!

SOL. O streghe, il vostro demone

A noi vi abbandonò!

(Partono, strascinando con loro le donne)

SCENA V.

(Sala dei Capitani Spagnuoli, Duci e Soldati Spagnuoli,

Velasco, Ruggero e Diego.

VEL. Son giunte a noi

Dei fuorusciti congiuranti ai danni

Di Spagna nuove certe;

S'è fatto Orangia alla ciurmaglia capo,

E dal confin ci guata!

Baldanza sconsigliata

Di avventurier venduto...

CORO La punirem!

VEL. Ora, gentil Ruggero,

Parliam di nozze...

RUG. O padre!

VEL. In breve il giorno

Ne fisseremo.

RUG. Ed io la mia fortuna

Benedirò, padre, col tuo crin bianco!

DIE. (inneltrandosi)

E della strega, o mio signor, qual vostro
Comando?

VEL. A me sia tratta.

SCENA VI.

Marta e detti.

VEL. O fattucchiera,

A udir menzogne io non son uso - il vero

Parlami dunque - dell'inferno amica

Dimmi che patti col demon stringesti.

MAR. Il vero io vi dirò, signor soldato;

Io mai non ho parlato,

No, cogli angeli mai, nè col demonio...

VEL. Tu fosti còlta ammaliando...

MAR. Io sono

Una mendica, povera vecchietta,

E vo', per fame, i creduli ingannando;

Predico sposi alle fanciulle, a tutti

Io prometto fortuna, e mai, ve'l giuro,

Mai non seppi di cabale parola!

VEL. Ma di scaltrita scuola,

Perfida, sono le tue scuse - A noi

Si tragga or l'altra che con lei fu presa.

SCENA VII.

Ilda e detti.

DIE. Eccola.

ILDA (O ciel!) (vedendo Ruggero)

VEL. T' appressa.

RUG. (Ahimè!)

ILDA (Ruggero!)

RUG. (È dessa).

RUG. (Io piango adesso!)
 CORO Perdono all'empie cabale
 Non fia da noi concesso!
 VEL. Ma fu costei che a Satana (additando Marta)
 Vendea si vago fior!

VEL., DIEGO e CORO

Strega infame! il tuo peccato
 Santi frati han condannato,
 Ma più vil del tuo delitto
 Mai l'Uffizio non ha scritto!
 Questa bella, o maledetta,
 Grida in ciel la sua vendetta,
 E degli angeli la schiera
 Già tremenda la cantò!

ILDA (Oh potessi un sol momento
 Riparlar col mio diletto,
 E narrargli il mio tormento
 E ridirgli il lungo affetto!...
 E, se piange l'abbandono,
 Dargli un bacio e il mio perdono!
 Dalle fiamme al paradiso
 Volerei beata ancor!)

RUG. (Quella faccia desolata
 Che terror mi stampa in core!
 Ah, quel dì ch'io l'ho scontrata
 Fu castigo del Signore!
 Più non l'amo, eppur vorrei
 Veder libera costei...
 Questo amor che ho calpestato
 M'avvelena il nuovo amor!)

MAR. (Perchè mai del fuso antico
 La mercede ho disprezzata!
 Nel mio vicolo mendico
 Sarei morta intemerata!
 Ora... un rogo è il cimitero,
 La bestemmia è il drappo nero.

Che prepara all'infelice
 Questo barbaro furor!)

VEL., DIEGO e CORO

Strega infame! il tuo peccato
 Santi frati han condannato,
 Ma più vil del tuo delitto
 Mai l'Uffizio non ha scritto!
 Questa bella, o maledetta,
 Grida in ciel la sua vendetta,
 E degli angeli la schiera
 Già tremenda la cantò!

(Le donne vengono strascinate alle prigioni. - Cala la tela)

ATTO SECONDO



SCENA PRIMA.

Giardino nella casa di Margherita.

Margherita e Ancelle aggruppate per le ajuole;
indi **Ruggero**.

CORO DELLE ANCELLE.

Margherita, i bianchi fiori
Che si nomano da te,
Tra le rose e i sicomori
Oggi in copia il Sol ci diè:
Noi sfogliamo i fiorellini,
Margherita, e han detto il ver:
- L'ama - han detto gli indovini,
- Molto - molto - il suo Rugger! (entra Rug.)

MAR. (movendogli incontro)
Vieni, e rispondi alle fanciulle e ai fiori:
Ruggero, è ver che m'ami, e m'ami assai?

RUG. Guardami in volto... (baciandola in fronte)

MAR. È vero... ei parla...

RUG. E dice?

MAR. Che mi adori!

RUG. E null' altro? e non vi leggi
Una gioia celeste? il padre, il padre
L'assenso ha dato, e all'alba, o Margherita,
Udrañ l'are il tuo sì...

MAR. Quale da labbro
Di sposa non uscì mai più beato!
Ma dimmi... il rogo?

RUG. Accanto al gioir nostro
Non strideran le fiamme... - Tutto è pronto
Alla fuga d'entrambe:
Nelle prigioni adesso
A liberarle correr deggio io stesso.

MAR. O ben mio, nessun più dica
Ch'io vo sposa a uno stranier,
Nè il fiammingo maledica
All'amica - di Rugger!
Fra i tuoi fidi e i miei fratelli
Canti pace il nostro amor,
E i due nomi amor cancelli
Di ribelli - e d'oppressor!

RUG. O mia fanciulla, perchè non ti vidi
Appena vidi il tuo cielo, il tuo mare?

MAR. Ma tu, rispondi, perchè non sorridi?
Qual triste nube ti venne a turbare?

RUG. Pensavo ai giorni di gioia perduti...

MAR. Oh molti ancora ne serba il Signor!

RUG. O mia fanciulla, o mia sposa, o amor mio,
Ella è pur lenta a spuntar quest'aurora!

MAR. Forse, commossa del nostro desio,
Più dell'usato oggi s'orna e s'infiora!

RUG. Bell'alba spunta, serena, pietosa...

MAR. Spunta bell'alba, foriera d'amor! (Rug. parte)

SCENA II.

Margherita e Ancelle.

CORO DI ANCELLE

Vedi? i vaghi fiorellini
Non susurrano che il ver!
- L'ama - han detto i fiorellini
- Molto - molto il suo Rugger!

MAR. Vo' che dimentichi
La Spagna, il brando
Queste mie trecce
Accarezzando;
E patria, e gloria
Gli sia la sposa
E i di gli volino
Color di rosa!

ANCELLE Le stelle sfumano,
Spunta l' albore...
Giorno di gaudio,
Giorno d' amore!
L' ara preparano,
Trema la sposa...
Oh i di le volino
Color di rosa!

SCENA III.

Prigione.

Ilda giacente sul terreno, appoggiato il capo
ad un rozzo sgabello.

ILDA Che silenzio... che tenebre!.. la strega
Non piange più! le sue lunghe querele
Il mio dolor cullavano; sul rogo
Ella è già forse... - Ed io fra poco... or vieni
Immagin santa del mio genitore:
Esser sola tu dêi l' ultimo amore!

SCENA IV.

Ruggero e Detta.**ILDA** Egli!**RUG.** Ilda... (avanzandosi titubante)**ILDA** Rugger!**RUG.** Vieni, infelice...

Schiuso è un varco alla tua fuga...

ILDA Infelice

Perchè chiamarmi se fuggir possiamo?... (moven-

RUG. Ilda, se un dì m' amasti, (dogli incontro)

Ilda, se m' ami ancora,

Sola fuggir ti basti,

E il mio destino ignora!

Oblia, fanciulla, oblia

Chi di pietà si strugge...
Fuggi... già il rogo innalzano...
La plebe attende e mugge...
Fuggi... non sai che orribile
È il mio rimorso già?

ILDA Oggi pietà ti ispiro,
Altro era un dì l' affetto!...

L' ultimo tuo sospiro

Io l' ho raccolto in petto...

Era un sospir d' amore,

Una promessa, un pegno...

Va! se non altro in core

Hai che pietade, o indegno;

Ma parla ancor, ma salvami

Se è amor la tua pietà!

RUG. Sciagurata... è questa l' ora.

Vuoi ch' io preghi al suol protrato?

ILDA Oh, quel di rammento ancora

Che ti vidi inginocchiato!...

Ora un solo, un sol sorriso

Dio! non vidi sul tuo viso!

RUG. Fuggi... (mov. a passi concitati dalla porta alla**ILDA** Ascolta! - Hanno i morenti fanciulla)

Sguardo acuto, e nel tuo cor (afferran-

Questo sguardo che paventi, dogli la mano)

Vile! ha letto un altro amor!

RUG. Pensa al padre, o giovinetta...**ILDA** Di' che folle è il mio terror! (supplichevole)**RUG.** Pensa all' onta che l' aspetta,

Al suo pianto, al mio terror!

(aggirandosi per la scena, disperato)

O spenta od ingannata... è il suo destino!

Spergiuro od assassino...

Ecco il mio... mi perdoni ora l' Eterno!

(Prende la mano di Ilda e baciandola la strascina
verso la porta segreta)

Ilda! domani io ti raggiungo... insieme

Fuggirem questa terra... a quella croce
Sul lido ove a pregar ci soffermammo
L'ultima volta aspettami... domani
Ti dirò tutto, or fuggi, fuggi, fuggi!

ILDA (in un trasporto di gioia)
Molto or dicesti... oh grazie!
(S'abbandona al collo di Ruggero che riesce a condurla all'uscita. Ilda vi si slancia)

RUG. Al mare, al mare!
(la segue alcun tempo cogli occhi, e poi parte dal fondo)

SCENA V.

La piazza principale di Anversa. Da un lato un'altissima croce di legno, sopra un'ampia base di sasso. In fondo la cattedrale. — È l'alba.

Una pattuglia di **Soldati Spagnuoli** attraversa lentamente la scena.

CORO

Chi va là, chi va là... - Picche di Spagna! -

Tra aguglie e comignoli
Le picche non vanno:
È là che gli eretici
Convegno si danno;
Là streghe e fanatici
Ghignando, trescando,
Le fila rigirano
Del patto esecrando.
E correr vedendoci
La piazza deserta
Dei forti si beffano
Che gridano - all'erta!
Oremus, e cauti
Palpam le pareti,
E lenti inoltrandoci
Baciam gli amuleti. (la scena resta deserta)

SCENA VI.

Ilda fuggitiva si arresta estenuata.

ILDA Ecco una croce... tutto intorno è pace;
Lontana è l'altra... e qui pregar vogl'io.
Più tardi al lido troverò con lui
Perdono e amore... (si accoscia presso la croce)

SCENA VII.

Il corteggio nuziale che muove alla chiesa. Soldati e Cortigiani, Cavalieri e Dame della casa di Velasco e del seguito di Margherita. Durante lo svolgersi di questa scena una moltitudine d'uomini celati in bruni mantelli circonda e ingombra a poco a poco la piazza. Il **Conte di Bergh** è fra quelli.

CORO DI SOLDATI

L'anello è d'oro, d'acciaio è il brando,
Ma pur si baciano di quando in quando:
Oh come è tenero l'inno guerriero
Se un vel di sposa sfiora il cimiero!
Voi lo sapete, chiese spagnuole,
Use a congiungere gloria ed amor!
Avaro invano, nordico sole,
Quel della patria ci scalda ancor!

CORO DI DONNE

Perchè non dirlo? speranze care
Se ornato a nozze ci dà l'altare.
Di che le vergini parlan fra loro
Se non bisbigliano d'anelli d'oro?
- Sposa, imitarti tutte vogliamo,
Ma non speriamo sposo miglior!
- Ecco le rime che ti cantiamo,
Le ha fatte un bardo divinator!
RUG. Dame, soldati, ancelle e cavalieri,
Io vi rendo mercè!

ILDA

(Che intendo!)

MAR.

Amici

Del mio Ruggero, e voi dolci compagne,
L'onore e i fior della mia festa siete!

ILDA Ah! (avanzandosi improvvisamente)

CORO Che avvenne!

RUG. (Oh terrore!)

VEL. Costei!...

RUG. (Tutto fu invan!)

ILDA Questa la croce

Del convegno non è, ma Dio la pose

Sul mio cammino... colle croci sante

Non si tradisce!... m'inviai a quella

Che è là sbattuta dai venti del mare

Sperando ch'io vi sarei morta - Iddio

No'l volle, e questa m'additò, spergiuro!

Fu il mio castigo... e il tuo... l'aspetta! or vanne,

Vanne... e al beato altar guida costei!

MAR. (osservando, pallida e concitata, la faccia di Ilda)

Rugger!... Velasco!... Costei è la figlia

Del signore di Bergh!

TUTTI Ella!

BER. (dal fondo) (Che veggo!...

Ilda in Anversa!..)

VEL. Al rogo

Cui tentava fuggir l'empia traete!

BER. Al rogo?... al rogo?... la mia figlia al rogo?

ILDA Ah padre!

I FIAMMINGHI (O Ciel!)

VEL. Suo padre!

SPA. Costui!

VEL. Le tue lasciasti (ironicamente al Conte)

Truppe mendiche e ladre,

Conte, in mal punto... - Or basti!

Il mio paterno affetto

Mi chiama a un dolce altare;

Tu di catene stretto

Qui stammi ad aspettare!

ILDA Ah! l'Ilda tua ti ha tratto

Nelle catene!

BER. Al rogo

E chi te spinse? - estinto

Poss'io cader! - tu sei

Quella de' filtri rei

Che fu con Marta còlta -

Tu... tu una strega, o figlia? -

ILDA Una infelice, o padre,

Dal Cavalier Ruggero

Abbandonata!

MAR. (Oh ciel!)

ILDA Ed io di tanto amore

L'amai!...

BER. Figlia crudel!

Sulla fronte di tuo padre

Hai stampato il vitupero,

Hai sorriso allo straniero,

Ti se' data a un vil scherano;

Nè pensasti al vecchio mai

Che giungesse a maledir!...

(Quasi acciecatò dall'ira alza la mano in atto di maledirla: Ilda cade a' suoi piedi - e vinto dalla tenerezza paterna il Conte le posa quella mano sul crine e poi stringe fra le sue braccia la figlia)

Ilda!... ah troppo è questa mano

Usa teco a benedir!

ILDA Posò lieve sul mio capo...

Questo è il bacio del perdono...

Padre, padre, oh santo, oh buono!

Tu mi schiudi il paradiso...

Stolta! e un altro io ne sognava

E tramava di fuggir!...

Sul tuo sen m'ascondi il viso,

Sul tuo seno io vo' morir!

RUG. Di lasciarla alla sua sorte

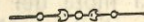
Ben m'urlava il mio demone!

Vituperio e dannazione!

- Già era mia la bella donna,
E alla soglia dell' altare
Veggio l' angelo svanir!...
- Dio m' aiuti e la Madonna,
- Ch' io non giunga a maledir!
MAR. Oh dolore! il mio diletto
Da costei segnato a dito
Come un morto ha impallidito!
- Perchè tacque il bel concento?
E la folla che mi guarda
Veggio tutta impietosir?
Ahi! l' infame un solo accento
Più non seppe profferir!
VEL. Genitor di questa pazza (alteramente)
Su, confondi il suo delir,
Ed eccheggi sulla piazza
Il paterno maledir!
- FIAM. (Perchè lascia il Conte ancora
Questo perfido insanir?
Fuori il brando alla buon' ora
E lo faccia ammutolir!)
- SPA. Su, genia di protestanti,
Egli è tempo di partir:
Siam venuti a giostre e canti,
Non a lagrime e a sospir!
- DONNE Ilda, vittima innocente,
FIAM. Vendicato è il tuo martir:
Lascia il vile alla sua gente,
Vieni a piangere e a morir!
- BER. Maledirò! - ma non la figlia mia
Nè col labbro soltanto (sdegnosamente a Velasco)
Maledirò, padre del mio Roggero!
Olà! spade fiamminghe!
(ai suoi snudando la spada. - Tutti i Fiamminghi ser-
rati intorno al corteggio lo imitano)
- VEL. Traditori
Che tentate?... Spagnuoli...

- BER. Entrambi abbiamo
Oscena macchia a tôr dalla paterna
Fronte, e un lavacro io preparai di sangue!
- VEL. Traditori!... (volge un rapido sguardo alla piazza, e vi-
stala ingombra di armati, corregge la frase)
Fiamminghi!... i brandi a terra
In nome di Filippo!...
- BER. Un altro nome
Più potente del suo qui i petti infiamma!
- Smetti l' orgoglio fra le mandre appreso,
Chiama i tuoi sgherri, dà fiato alle trombe,
Ti sta davanti un popolo redento!
Non eterne le umane possanze,
Non eterni i castighi di Dio!
Ei dal volto del popolo mio
Il suggello d' infamia strappò!
E stemprato in veleno di morte,
Sulla punta dei nostri pugnali
Scrisse il peso degli odj fatali
Onde in ciel la bilancia balzò!
- VEL., DIEGO, SPAGNUOLI
Scellerato! la maschera cade,
E lo scisma ti appar sulla faccia;
Il tuo grido è d' inferno minaccia,
Il tuo ferro il demon l' appuntò!
Su, cattolici acciar di Toledo
Rintuzzate le balde parole:
Fra rovine di codici e stole
L' empio volgo il suo corso segnò!
- BER., NUA, FIAMMINGHI
Via! maestri di roghi e di croci,
Via dai solchi che i padri ci han dati!
Via! scherani di orribili frati
Cui l' altare alla reggia guidò!
Per le tombe dei poveri morti,
Per le culle dei nostri bambini,

ATTO TERZO



SCENA PRIMA.

Vecchia prigione nella rocca di Anversa — A destra una porta, una porticina a sinistra — Arde una lampada al disopra della prima, davanti a una immagine.

Ruggero solo.

Oh come è lento il sole
Tra queste mura!... il Sol che a' giorni lieti
Così ratto volava il dolce viso
Baciando a Margherita,
Mentre l'amore, il Sol dei fortunati,
Ci brillava nel cor!... Perchè la morte
Non trovai fra quei brandi?
Perchè la giovinetta inferocita
Non mi fè segno a un ferro
Essa due volte, due volte tradita?
Bianca, bianca, muta, muta,
Ogni notte ella m' appare:
Lentamente mi saluta,
Poi comincia a sospirare...
Quei singulti come stille
Infocate io sento in cor...
Ilda, è invan!.. le tue scintille
Non vi accendono l'amor!
(Giungono dalla strada le note vittoriose delle
canzoni fiamminghe)

CORO DI FIAMMINGHI

Quante macchie sui muri, sul suol!..
Non è nulla - gli è sangue spagnuol!

Per le spose, o superbi assassini,
Tutta Anversa la pugna giurò!
RUG. Sì, la pugna, la pugna gioconda
Dove un can rinnegato mi scanni,
Poichè all'onta serbati eran gli anni
Che felici il mio sogno creò!

Margherita... bel giorno di nozze...

Ove sei? più Ruggero io non sono!...

Vani accenti pietade e perdono...

Su, Fiamminghi! più spada non ho! (getta

ILDA O Signor! che terribili sguardi, la spada)

Quanti ferri, che orrende minaccie!

E in due campi due pallide faccie

Che nel cuore spartirmi non so!

O Signor! qual segnasti alla morte?

Qual vedrai nel tuo cielo stasera?

Ah, mi spira la santa preghiera,

O dannata in eterno sarò!

MAR. HO la candida veste nuziale,

La ghirlanda sul crine mi posa,

Ma la gioia spari della sposa,

Ma l'inganno i miei fior lacerò!

O compagne, toglietemi almeno

Queste insegne del misero amore!

Non vedete? un arcano furore

La mia festa in Anversa destò!

DONNE FIAMMINGHE

L'elsa in pugno, la patria sul labbro,

Oh guardate! non sono pur belli

I nepoti, i mariti, i fratelli?

Chi di noi superbirne non può?

Oh correte, gagliardi, alla lotta;

Noi stasera avrem baci infocati,

E all'amplesso tornando onorati

Scorderete il rossor che passò!

(Irrompono i Fiamminghi armati da tutte le vie.

Si accende la mischia. — Cala la tela.)

Canta, canta, gagliarda città -
 Libertà, libertà, libertà!
 Ve' chi lambe la mota del suol?..
 Nulla, nulla - gli è un duca spagnuol!
 Canta, canta, gagliarda città -
 Libertà, libertà, libertà!

(il canto si allontana)

RUG. Tante pugne, e l'alloro è sfrondato,
 Tanto affetto, e qui solo morirò!
 Oh superbie d'amante e soldato!
 Dio fè un cenno, e l'incanto passò!
 Tra lo stuol de' suoi tiranni
 Assoldato in empia guerra,
 Quanti oltraggi e quanti affanni
 Seminai su questa terra!
 Fido amor di Margherita,
 Puro, santo, espiator...
 Tu redimi la mia vita
 Come un bacio del Signor!

SCENA II.

Il **Conte di Bergh** dalla porta a destra. - Egli è senza
 armi, pallido e concitato - Si avvanza lentamente verso
 Ruggiero e stranamente guatandolo.

RUG. Se tu a svenarmi vieni
 Salve!

BER. Sognai, sognai,
 D' afferrarti alle chiome e di scannarti!..
 Tu m' hai distrutto il cielo,
 Tu svergognasti l' antica mia casa
 Colle insidie del serpe
 Che accarezzato uccide!.. Ebben... davanti
 Or ti sta un uomo libero... e prigionie
 Tu sei: l' odio fia vile,
 L' ho vinto anch' esso.

RUG. Tu, tu, padre suo?
 BER. Ella muore, o giovinetto!
 La tua vittima innocente
 Muore..

RUG. O cielo!
 BER. Inutilmente
 Combattendo il primo affetto!

RUG. Ahimè!
 BER. Piangi?... il genitore
 Pensa tu che sangue grondi!
 RUG. O vegliardo, di terrore
 Tutta l' anima m' innondi..

BER. O Ruggier!.. pel sovvenire
 Della madre abbandonata,
 Non lasciarmela morire
 La fanciulla innamorata!
 Vieni... o figlio!.. io te la dono,
 Tu ridonale l' amor!

RUG. L' amor mio!.. la man di sposo!
 Fato orrendo! invan lo chiedi:
 D' altra donna ho il cor pensoso,
 Un uom folle in me tu vedi!
 Oh riprendi il tuo perdono
 E m' uccida il mio dolor!

(si abbandona desolato sullo sgabello - Bergh resta
 immobile, ma l'espressione della sua faccia diventa
 terribile - Dopo un istante di silenzio prorompe)

BER. Tu non la vuoi... tu non la vuoi, dicesti?
 Oh ignominia dei Bergh! vile straniero
 Tu indarno a' preghi mi piegasti, indarno
 A scordar che nascesti in terra ispana?
 Sgherro!.. uccidila dunque - a me quel giorno
 Per strangolarti sul misero avello
 Conservi il nerbo della braccia Iddio! (Bergh esce)

RUG. Sì, riprendi il tuo perdono, imprecando)
 E m' uccida il mio dolor!

SCENA III.

Ilda seguita da un uomo d'armi a visiera calata,
si avvanza sommessamente.

- ILDA Ruggier...
RUG. Chi sei? Cielo... Ilda!...
ILDA Deponi,
Povero prigionier l'ira che desta
Il mio semblante in te... più amor non chieggo,
Ma non vo' che tu m'odii...
Amico... ho errato anch'io,
E a riparar qui venni all'error mio!
Ruggier!... l'uscita è libera!
- RUG. Fuggire?
Santa fanciulla!.. ma scordasti... il giorno...
Tutto scordasti? io no... fuggir non voglio.
Son le Fiandre la patria...
ILDA È amor la patria,
Tua patria è il mondo intero,
Poichè teco verrà questo guerriero!
(Toglie l'elmo all'uomo d'armi. - È Margherita. - Un'onda
di trecce le scende sulla veste di ferro)
- MAR. Sposo!
RUG. Oh voce! degli angeli (ad Ilda, cadendole
ai piedi)
Sorella... io piango e adoro!
MAR.L' angelo ell'è, non mancale
Che il raggio e l'ali d'oro!
ILDA Fuggi... Ruggiero... (risollevandolo)
MAR. Affrettati...
RUG. Ma... tu vacilli...
ILDA Io? temo
Che odan le scolte o veggano...
Ma guarda... or più non tremo! (contenendosi)
Vi aspettan sulla via
Due rapidi corsier...
Fuggi, e l'ultimo sia
Tuo dono!

- RUG. (Orrendo ver!)
MAR. Addio!... la nuova patria
Che il tuo perdon ci dà,
In te l'altare e l'idolo,
Ilda pietosa, avrà!
RUG. Addio!... s'io pianga lagrime
Amare il ciel lo sa;
Il cielo, o santa vergine,
Il ciel te le dirà!
ILDA Addio!... di me... sovvengavi,
Non... della mia pietà!...
(Dio! mi si spezza l'anima,
Più mai non mi vedrà!)
(Staccandosi a stento da un'ultima stretta, Ruggiero e
Margherita si precipitano dalla piccola porta)
Ecco... è sparito... addio,
Ruggiero, angelo mio!
Mi disse - io piango, e adoro!...
Oh benedetto! e io moro!
(cade rifinita sul terreno. S'odono grida dalla porta)
- VOCI dal di fuori Ilda!...
ILDA Chi è là!... l'udirono
Forse le guardie!..
(si riscuote e tenta rialzarsi per correre alle porte)
- BER. Figlia! (entrando affannato)
ILDA O padre mio! (ricadendo)

SCENA ULTIMA.

- Bergh** - Soldati che entrano precipitosamente con lui
a luce di fiaccole.
- BER. Non mi ingannai? fuggirono?...
Invan! se l'amor vola
Fulmine è l'odio! Inseguansi! (a' suoi, in atto
di uscire)
- ILDA Pietà!...

BER. (ritorna alla figlia)

La tua parola
Sembra un sospiro... pallida...
Ciel! come sei... Quel perfido
Deh strascinate a me!
Qui!... l'ho giurato! ucciderlo
Voglio...

ILDA

Pietade!... (quasi agonizzante)

BER.

Ahimè!

ILDA

Padre, non farlo... lasciami
Salir nel paradiso
Coll' amor suo nell' anima,
Con questa gioia in viso...
Non sai?... della tua figlia
Il prediletto ei fu!

BER.

Ilda!... tu muori?... misero
Vecchio!... e tu puoi morire...
E abbandonarmi?... o figlia...
Lo lascerò fuggire...

ILDA

Ma non morir... ma restami
Per poco ancor quaggiù!

BER.

Ci rivedrem... fra gli angeli...

ILDA

Oh affretti Iddio quel di!
Mi benedici...

BER. (stringendola fra le braccia) O figlia...

ILDA

È salvo... Addio... (resta immobile)

CORO

Mori!

(Bergh si abbandona disperato sul cadavere. - Tutti lo
circondano. — Cala la tela.)

FINE.

35689



ELENCO

dei libretti d' Opere teatrali di esclusiva proprietà dell' editore RICORDI.

- Altavilla.* I Pirati di Baratteria
Apolloni. L' Ebreo
— *Adelchi*
— *Lida di Granata (L' Ebreo)*
Aspa. Un Travestimento
Auber. La Muta di Portici
— *Fra Diavolo*
Balfe. Pittore e Duca
Baroni. Ricciarda
Benvenuti. Guglielmo Shakspeare
Bona. Don Carlo
Boniforti. Giovanna e Fiandra
Bottesini. Il Diavolo della notte
Braga. Estella di San Gerardo
— *Il Ritratto*
Butera. Elena Castriotta
Buzzi. Aroldo il Sassone (Ermengarda)
— *Ermengarda*
— *Saul*
Buzzolla. Amleto
Cagnoni. Amori e trappole
— *Don Bucefalo*
— *La Fioraja*
— *Il Testamento di Figaro*
— *Il Vecchio della Montagna*
Campiani. Taldo
Chiaromonte. Caterina di Cleves
Coppola. L' Orfana Guelfa
Dalla Baratta. Il Cuoco di Parigi
Donizetti. Caterina Cornaro
— *Don Pasquale*
— *Don Sebastiano*
— *Elisabetta*
— *La Figlia del Reggimento*
— *Linda di Chamounix*
— *Maria Padilla*
— *Paolina e Poliuto (I Martiri)*
Faccio. I Profughi Fiamminghi
Ferrari. Ultimi giorni di Sull
Fioravanti ed altri. Don Procopio
Fioravanti. La Figlia del fabbro
— *Il Notajo d' Ubeda*
— *I Zingari*
Flotow. Il Boscajuolo o L' Anima
della tradita
Flotow. Alessandro Stradella.
Foroni. Cristina Regina di Svezia
Gabrielli. Il Gemello
Galli. Giovanna dei Cortuso
Gambini. Cristoforo Colombo
Gounod. La Regina di Saba
Halevy. L' Ebreo
Hérolid. Zampa (nuova trad. ital.)
Maillart. Gastibelza
Mercadante. Orazj e Curiazj
— *La Schiava Saracena*
— *Il Vascello di Gama*
Meyerbeer. I Guefci e i Ghibellini
— *Gli Ugonotti (nuova traduz.)*
— *Il Pellegrinaggio a Ploërmel*
— *Il Profeta*
Muzi. Amleto.
— *Ci.* Giovanna la Pazza
— *La Sca*
Pacini. La Filina
— *Malvina di Zata Corsa*
— *Merope*
— *La Regina di Cipro*
— *Stella di Napoli*
Pedrotti. Fiorina
— *Guerra in quattro*
— *Parrucchiere della Reggenza*
— *Mazeppa*
— *Romeo di Monfort*
— *Tutti in maschera*
Peri. L' Espiazione
— *I Fidanzati*
— *Rienzi*
Petrocini. Duchessa de la Vallière
Pistilli. Rodolfo da Brienza
Platania. Matilde Bentivoglio
Poniatowski. Bonifazio de' Geremici
— *Piero de' Medici*
Ricci F. Estella
— *Il Marito e l' Amante*
Ricci L. Il Diavolo a quattro
Ricci (fratelli). Crispino e la Comare